



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI,

Liberismo e antiprotezionismo

La costituzione della lega anti-protezionista, di cui fanno parte uomini eminentissimi e cultori della scienza economica, ha acceso più che mai le polemiche fra protezionisti e liberisti. De Viti-De Marco, Salvemini, Romolo Caggese, Nicolò Fancello, Fornesari di Verce e tanti altri studiosi dell'importantissimo problema, con la cui soluzione e attuazione si vuole apportare un risveglio all'energie sopite della nazione, ne discutono con calore, con scienza, con dati statistici su riviste, su quotidiani, in conferenze.

Il Niccolò Fancello, segretario generale della Lega nazionale antiprotezionista, in questi giorni ha pubblicato una lettera sul metodo per la risurrezione economica d'Italia e contro il dazio sul grano. Il Fancello criticando il sistema protezionista italiano, dice queste chiare e tanto veritiere parole: « se in Italia ci troviamo alle prese ogni giorno con gl'interessi costituiti di minoranze capitalistiche o di minoranze operaie in varia forma protette e quindi, necessariamente, in varie forme conservatrici, questo si deve alla tendenza semplicistica della legislazione e dell'amministrazione italiana di risolvere i grandi problemi nazionali coi provvedimenti speciali anziché con la legge comune. »

E' verissimo. Noi sappiamo difatti ch'esiste un problema così detto « meridionale. » Ebbene la nostra politica si balocca con provvedimenti così detti speciali, creando privilegi per singole categorie di cittadini, ma non rimediando radicalmente al gran male con una legge generale e poderosa. Analogamente si compie con le leggi sociali, specialmente quelle dirette ai lavoratori. Cosa ha fatto la nostra politica? Ha provveduto con leggi speciali, ad alcuni gruppi operai, non tutti, creando situazioni privilegiate per minoranze, mentre i bisogni sono di tutte le classi lavoratrici.

Perchè le industrie italiane e la nostra agricoltura isteriliscono? Via, diciamo pure il vero e finiamola col trucco! L'industria italiana in massima è costituita da qualche dozzina di speculatori liguri o toscani per i quali l'Italia ufficiale crea un sovrapprezzo alle azioni siderurgiche e navali. Come viene favorita l'agricoltura? Favorendo una minoranza di cerealicoltori col dazio sul grano e rincarrando il pane a milioni di operai e di cittadini.

E' quindi una burla continua, una politica a brandelli, senza nesso, senza logica, senza scopo!

Il Fancello sostiene infatti si debba in Italia usare una misura d'igiene politica e sociale contro i provvedimenti speciali, cioè niente premi, niente favori a individui, gruppi e categorie,

« L'industria, il commercio, l'agricoltura si proteggono non già cogli aiuti ai singoli, ma con le condizioni favorevoli a tutta la generalità. E' una tesi che potrebbe essere democratica, se per democrazia s'intendesse l'interesse materiale e morale della generalità; che potrebbe essere nazionale, se il nazionalismo avesse maggiore simpatia per gl'interessi materiali e morali della nazione, anziché per i rappresentanti dei cannoni Depart e per tutta l'inclita stirpe dei Bombrini. »

E poichè il protezionismo è il terribile male, su cui si poggia la partigiana e smembrata legislazione economica e sociale italiana, mi si consenta riconoscere, che, fra le altre, il dazio sul grano è uno dei tanti fenomeni, dannosi a una delle maggiori attività nazionali: l'agricoltura. Il dazio sul grano favorisce un esiguo numero di produttori, ma viene pagato dal grosso della popolazione italiana. Il Fornesari sostiene che la più urgente riforma agraria nazionale sia l'abolizione del dazio sul grano.

E così aggiunge il Fancello: « La distribuzione delle culture è in Italia, patologica. La cerealicoltura in montagna, terreni non adatti (quanti ve ne sono in Italia!)

significa la rovina del bosco, del prato, del campo, del territorio. Se si vuole continuare allegramente a fare i landkillers, come dicono gli americani, si lasci pure il dazio; ma se si vuole che il povero agricoltore non abbia un incitamento legale ad uccidere la terra, abbattere il bosco, preparare con le sue mani le condizioni più favorevoli al disordine idraulico, bisogna affrettarsi a buttar giù quel dazio sui cereali ch'è reo.... di eccitamento a delinquere contro la produttività e l'esistenza stessa della terra italiana. Ricordiamo: il nostro paese è il paese delle Alpi e dell'Appennino. Se volete difendere le montagne (e di difenderle bisogna!), se volete disarmare la mano dell'agricoltore della scure disboscatrice e se volete togliergli quell'arma insidiosa ch'è la semina di cereali in terreni non adatti, dovete, prima di qualunque altra riforma, abolire il dazio sul grano. »

Sono convinto che contemporaneamente alla scomparsa del dazio sul grano, noi otterremo la scomparsa d'un carico ben maggiore che grava sull'agricoltore sottoforma di sopraprezzi di manufatti.

E se pur ne soffrirà qualche agricoltore, milioni avranno la possibilità di mangiare almeno del pane. Infatti i contadini (parlano le statistiche!) mangiano meno pane degli operai. Perché? Perché sono più miseri.

Il protezionismo deve cadere con la soppressione anche, e principalmente, del dazio sullo zucchero, sul ferro e macchine, per distruggere oligarchie affaristiche a danno di un'intera nazione.

Junior

Contro le "fabbriche", di vino senz'uva

Nelle annate di scarsa e media produzione del vino l'Italia consuma più vino di quel che produce, pur godendo di una notevole esportazione e di una notevole importazione di vini. Questa osservazione che può agevolmente

essere fatta da chiunque, basta a provare che esistono dentro la cinta daziaria delle città, delle industrie clandestine di tagli ed adacquamenti del vino, esercitate a danno dell'Erario e dei produttori di vini genuini. Queste industrie clandestine sono largamente redditizie come tutte le industrie disoneste di adulterazioni e sofisticazioni che sono purtroppo più numerose di quel che non si creda. Nelle città di abbondanza di produzione di vino, infatti, quelle industrie urbane non soffrono crisi, perchè nelle grandi città si continua a vendere il vino a 60, 70, 80 centesimi al litro, mentre in campagna costa meno di venti centesimi.

Ma le industrie clandestine urbane di taglio ed adacquamento del vino non sono le sole esercitate a danno dell'industria vinicola italiana. La specialità del nostro Paese è costituita dai vini Marsala, Vermouth, Fernet, che sono colpiti dalla crescente speculazione degli imitatori in modo davvero allarmante. Gran parte del Marsala che si consuma nel mondo non è il vero prodotto genuino siciliano, che si è con lungo studio e pazienza acquistata fama universale e che subisce ora uno scacco in confronto del Marsala di imitazione, ma un prodotto artificiale fabbricato nei centri urbani e che si vende a prezzi inferiori. In conseguenza di ciò gli industriali della classica zona siciliana vedono a poco a poco scemare una propria clientela ed assistono al fatto abbastanza grazioso (non può dirsi altrettanto nella conseguente svalutazione dei loro prodotti genuini) che i consumatori perdono a poco a poco il gusto del vero Marsala dalle qualità toniche e confortevoli, e preferiscono delle misture inqualificabili, perfino dannose alla salute.

Nulla di strano se si pensa che un noto esercente di Milano confessò, tempo fa, che era obbligato a vendere del burro ricavato dal grasso di bove perchè i suoi clienti lo accusavano di fornire della margarina quando offriva loro del burro autentico.

Quindi la crisi della industria enologica non è un fenomeno isolato né speciale a questa industria, ma costituisce un fenomeno generale, comune a tutte quelle industrie i cui prodotti hanno saputo acquistarsi uno smercio sicuro.

Occorre che i consumatori siano messi in grado di riconoscere la marca di fabbrica, le qualità dei prodotti posti in commercio, di distinguere i prodotti genuini dagli adulterati.

E' così che mentre, da un lato, i produttori di vini invocano con fervore un progetto di legge che colpisca le

industrie urbane con un'imposta che compensi il Fisco della frode implicita al dazio di consumo sul vino e della mancanza di una speciale tassa di fabbricazione che sarebbe difficilmente imponibile, e mentre si augurano che da questa imposta siano esenti i soli agenti di cooperative di viticoltori e le società cooperative o i produttori diretti che siano sottoposti ad un regime di vigilanza speciale, diretta o indiretta, per garantire l'Erario e il pubblico contro ogni sospetto di frode, d'altra parte sono lieti di notare come nella pubblica opinione comincino a farsi strada l'idea della necessità di una tutela igienica e di un controllo severo sulla genuinità dei prodotti messi in commercio. Ed è perciò che essi plaudono ad una iniziativa che in questi giorni è stata illustrata da tutta la stampa italiana.

Vogliamo parlare dell'Istituto Nazionale Italiano di vigilanza igienica sorto in Roma sotto la direzione degli on. Sanarelli e Castellino il quale ha lo scopo di esercitare quel servizio di vigilanza sulla produzione agricola e industriale, specialmente alimentare, di cui nel corso di questo articolo abbiamo deplorato la mancanza.

L'Istituto accoglie sotto la sua vigilanza solamente quei produttori, commercianti, esercenti che giudica veramente degni di essere incoraggiati e difesi contro la concorrenza sleale e frodatrice.

Questi, per acquistare il credito di confidenza del medesimo e per poter usufruire dei benefici inerenti alla vigilanza, devono aprire le porte degli stabilimenti e degli esercizi al controllo serio e sereno degli ispettori e del corpo sanitario-tecnico-fiduciario della istituzione, scelto fra le personalità italiane più competenti nelle discipline igieniche.

Quantunque l'Istituto non possa e non voglia assumersi l'incarico di diffidare al pubblico gli industriali commercianti ed esercenti che non ha trovati degni di figurare nell'elenco dei suoi associati, è ben chiaro che per il solo fatto di non essere sottoposti alla vigilanza, questi verranno a trovarsi in istato di inferiorità morale, ed il pubblico ne sarà implicitamente avvertito.

Scopi dunque moralizzatori dell'attività economica, quelli dell'Istituto, da incoraggiarsi e da segnalarsi ai pubblici poteri, perchè, se l'Istituto presenta, come sempre, quei caratteri di serietà morale e finanziaria che sono necessari, esso è il più adatto ad esercitare quella vigilanza sui prodotti enologici cui gli industriali onesti vorrebbero sottoporsi per debellare i loro concorrenti sleali.

Quel che dobbiamo augurarci per il bene del paese ed il suo progresso economico nel quale tanta parte hanno gli interessi degli industriali enologici, si è che i produttori di vini genuini possono trovare nella nuova istituzione di carattere pubblico che abbiamo descritta e nella buona volontà del governo, la tutela dei loro interessi seriamente minacciati dalla speculazione sleale, adulteratrice e sofisticatrice, che è necessario, con tutti i mezzi leciti, reprimere nel modo più radicale.

Mario Ratto

La prima pietra

La cerimonia di domenica 26 corr.

Ciò che per parecchi decenni fu l'aspirazione costante di questa cittadinanza, il provvedere, cioè, ad edifici scolastici rispondenti alle

nuove esigenze didattiche ed igieniche, nonchè al sempre crescente numero di fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, a cui la legge fa obbligo di frequentare le scuole primarie, poté finalmente tradursi in atto dalla cessata amministrazione del blocco popolare. Ai due edifici scolastici, quello maschile in contrada Pietà, e quello femminile nell'ex convento degli Angioli si è già dato mano dalla Ditta costruttrice Vincenzo Minunni e figli, sotto la direzione dell'ing. Tarchioni, che ne ha elaborato i progetti, i quali hanno ottenuto l'approvazione e l'encomio delle competenti autorità superiori e dei tecnici.

Chiamato a reggere straordinariamente le sorti del Comune il Comm. Giustino Pera, in seguito allo scioglimento del Consiglio, costui ha sollecitato le ultime pratiche burocratiche e ha fatto iniziare i lavori di sterro. Ha pure organizzato la cerimonia della posa della prima pietra, che avrà luogo domenica 26 corr. alla presenza di tutte le autorità, compresi i Sottosegretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per la Grazia e Giustizia.

La pergamena che dovrà scendere sotterra col primo blocco è un geniale lavoro del signor Adolfo Bitondo, e porta i due stemmi d'Italia e di Brindisi; il panorama del porto col castello Alfonsino. L'epigrafe commemorativa latina scritta in caratteri gotici medioevali è stata dettata dal Prof. Pasquale Camassa ed è così concepita:

A PARTV PARTHENIO MCMXIV
VII KALENDAS AVGVSTI
RES. ITALICAS VICTORIO EMANVELE III
(REGENTE)

AD PVERORVM INTELLIGENTIAS
PRIMS LITERARIIS LVDBVS EXCOLENDAS
HOC NOVVM APTIVSQVE ARDIFICIVM
TELESPHORO TARCHONIO AVCTORE
S. P. Q. B.

EXTRVENDVM CVRAVIT
PRIMARIVM VERO LAPIDEM
IVSTINVS PERIVS
REI BRVNDVSINAE PVBLICAE
DE REGIS MANDATV EXTRAORDINARIIVS
(GVBERNATOR
PONERE FESTINAVIT

Come è richiesto dallo stile epigrafico romano, vi è in pochissime parole detto *quando*, *perchè* e *per opera di chi* sorse l'edificio. Per coloro che non hanno molta familiarità con la lingua di Virgilio e di Tacito traduciamo quasi letteralmente la riferita iscrizione:

« L'anno 1914 dal parto della Vergine, a di 26 Luglio, regnando in Italia Vittorio Emanuele III.

« Perchè con miglior agio le intelligenze dei fanciulli possano coltivarsi coi primi rudimenti letterari, il Senato ed il Popolo di Brindisi vollero che su disegno di Telesforo Tarchioni sorgesse questo nuovo e più adatto edificio, la cui prima pietra si premurò di far collocare Giustino Pera, che per regio decreto reggeva straordinariamente le sorti di questo Comune. »

Esprimiamo la fiducia che col sorgere di questi nuovi edifici scolastici vada scomparendo dalla nostra città la vergogna dell'analfabetismo e si inizi una nuova era di civiltà e di progresso, che dovrebbero essere i frutti dell'istruzione popolare.

La Direzione

Le strade provinciali

Per quanto si è scritto, e nonostante le promesse fatteci, la Provincia pare si sia completamente disinteressata d'una strada importantissima pel continuo traffico che vi si sviluppa, qual'è quella che mette in comunicazione la nostra città con i paesi lungo la via provinciale per Taranto.

Chi non ha percorso il solo tratto Brindisi-Mesagne, non può credere alle innumerevoli lagnanze che ci pervengono al riguardo; lagnanze tutte giustissime, ma che nessuno si sente nel dovere di accogliere per provvedere.

Ma perchè farci sempre prendere per buoni min...ni quando abbiamo dritto, come le altre popolazioni della Provincia, a non essere trascurati?

La via per Mesagne, ripetiamo, rappresenta per noi la più importante arteria del Circondario; è su di essa che si sviluppa il maggiore nostro traffico, specie nei mesi della campagna vinicola e delle frutta. Ritenuto ciò essa dovrebbe richiamare le maggiori attenzioni di chi ha il sacrosanto dovere di tutelare i nostri diritti; e mai permettere che questi venissero sempre manomessi.

Ci auguriamo intanto che non ci si costringerà a tornare sull'increscioso argomento, essendo esso venuto purtroppo a noia anche ai lettori, per quante volte la stampa è stata costretta intrattenervisi.

Feste Patronali

Nell'interesse del piccolo commercio cittadino è sorto, come ai lettori è noto, un comitato di negozianti e proprietari per organizzare le solite feste, che quest'anno si svolgeranno nei giorni 28, 29 e 30 Agosto.

Il 28 si avrà la consueta processione.

Il 29 concerti di due primarie bande forestiere, a cui, possibilmente, si unirà la banda diretta dal maestro Ferrari.

Processione a mare del sandalo illuminato e seguito da numerose barche addobbate ed anch'esse illuminate.

Accensione di fuochi pirotecnici. Il 30 servizio di bande, pontificale in chiesa, panegirico, processione, cuccagne, gare sportive ecc.; e la sera accensione di altri fuochi pirotecnici.

La Commissione, poi, si riserva di aggiungere al programma tutte quelle attrattive che gl'incassi le potranno permettere.

Ciò è quanto abbiamo cercato di apprendere al riguardo, per renderne edotti i nostri lettori.

Il funerale di Giovedì

Lungo il viaggio Catania-Brindisi la Regia Nave *Giulio Cesare* perdeva, per morte improvvisa, il suo Comandante in 2.^a Cap. di Fregata Cav. Conte Grifeo Carlo di Pantano.

Giunta detta nave a Brindisi, con le altre appartenenti alla prima squadra, Giovedì scorso furono resi all'estinto solenni funerali che qui appresso brevemente riassumiamo.

La salma sbarcò dalla nave alle 9 precise, salutata dalla salvo d'onore.

Il battello, entro cui fu depositata, era seguito da numerose imbarcazioni a vapore ed a remi, una delle quali era ricolma di splendide corone.

Alle 9 e minuti la cassa venne depositata su di un carro di prima classe, mentre tutte le rappresentanze delle navi presentavano le armi, quindi il corteo mosse nel seguente ordine:

1. Musica militare di marina.
2. Una compagnia di Fanteria giunta quando il corteo era nei pressi dell'Ufficio Postelegrafico.
3. Compagnie armate rappesentanti gli equipaggi delle diverse navi qui ancorate.
4. Numerosissime corone portate a braccia da marinai.
5. Feretro seguito dal fratello dell'estinto, tenente colonnello dei Bersaglieri.
6. Ufficiali delle navi consciarpa.
7. Marinai disarmati.
8. Le società, Democratica, Liberale e Veterani con bandiere, poche autorità e scarsa cittadinanza.
9. Altro picchetto di marinai armati.

=====
Commenti raccolti:

Lamentata la mancata pubblicazione d'un avviso, da parte dell'Autorità militare marittima, che avesse indicato alla cittadinanza il giorno e l'ora dei funerali; e ciò avuto riguardo — se non altro — al fatto, che lo sbarco della salma doveva effettuarsi nel suo porto.

Lamentato anche il mancato invito, oppure le indicazioni inerenti ai funerali, quando questi dovevano essere strettamente militari, alle autorità cittadine; come pure lamentata l'omissione dell'invito agli ufficiali in congedo del posto.

Biasimato infine l'intervento spontaneo ai funerali delle tre associazioni anzidette, specie quella dei Veterani, a cui fu dato posto in coda del corteo!

=====
La salma partì il giorno istesso diretta a Napoli, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

=====
La gara popolare di nuoto indetta a Brindisi dalla « Gazzetta dello Sport »,

=====
Brillante vittoria dell'U. S. B.

=====
Nella giornata di domenica scorsa 19 corr. si è svolta nel nostro porto interno l'importante gara popolare bandita dalla « Gazzetta dello Sport » di Milano.

All'ora stabilita si sono trovati al loro posto i membri della giuria sigg. G. Ravagli della « Gazzetta dello Sport » G. Cocotò della « Brindisi Sport » C. Cavada dell'« Unione Sportiva Brindisina » rag. G. Valaori, Palcani, Di Giulio e Delle Grottaglie.

Al luogo della partenza si trovano già riuniti tutti; e primi i juniores che devono percorrere m. 300, scendono in acqua. Lo « startes » sig. G. Cocotò dà il « via » e i concorrenti si lanciano a forti bracciate. Sin dai primi momenti il nuotatore *Convertino* dell'« Unione Sportiva » è innanzi seguito dal *Delle Grottaglie* della « Brindisi Sport » e *Citiuli* dell'« Unione Sportiva » i quali si combattono accanitamente, essendo ambedue fortissimi nuotatori. Finalmente fra gli applausi

della folla *Citiuli* riesce a prendere un vantaggio considerevole sul *Delle Grottaglie*.

Ecco la classifica generale:

1. Convertino dell'«Unione Sportiva Brindisina» 2. Citiuli dell'«U. S. B.» 3. Delle Grottaglie della «B. S.» 4. Di Giulio, 5. Orlando, 6. De Marco, 7. De Gennaro, 8. Spagnolo, 9. Guadalupi, 10. Fabbiano e molti ancora arrivati in tempo massimo.

Finita la gara dei juniores scendono in acqua i seniores e di nuovo il sig. G. Cocotò dà il «via». I concorrenti devono percorrere m. 700 e sin dal principio il Campionato Brindisino *Mellone Antonio* dell'«U. S. B.» acquista spazio seguito a distanza dal *Dolente*, venendo poi uniti sino ad un punto, ove il *Dolente*, pure dell'«U. S. B.» riesce ad avanzare abbastanza.

Ed ecco l'ordine dell'arrivo:

1. Mellone Antonio dell'«U. S. B.»
2. Dolente Gennaro dell'«U. S. B.»
3. Natalone della «B. S.»
4. Barbadori Argante della «B. S.»

L'arrivo dei vincitori attira gli applausi nella folla che con grida incoraggiava continuamente i baldi vincitori.

Il Presidente dell'«Unione Sportiva» sig. C. Cavadia ha ricevuto le congratulazioni dei presenti, congratulazioni veramente meritate.

CRONACA

Per i fuggiaschi Albanesi

Continuano a riversarsi nella nostra città un numero straordinario di fuggiaschi albanesi, i quali hanno suscitato una certa apprensione, per il fatto che date le notizie sanitarie poco confortanti che si hanno di quei luoghi, si teme da tutti una possibile importazione di qualche terribile malattia.

Ci si dice poi che dall'ufficio, preposto al servizio di disinfezione, non si adempie al delicatissimo incarico con quell'accorgimento massimo necessario in simili circostanze. Infatti pare che i viaggiatori provenienti dai porti sospetti, vengono trasportati con le loro indumenti al forte a mare, su di un battello rimorchiato da un'apposita barca a vapore; e là sottoposti alla regolamentare disinfezione senza badare poi al personale addetto al servizio, il quale è sempre a contatto con i viaggiatori medesimi.

Inoltre, i battelli provenienti da quei luoghi, sono fatti entrare ed attraccare alle banchine prima della visita sanitaria; mentre ci si assicura che in molti porti esteri principali, la visita sanitaria dei piroscafi sospetti, viene fatta ad una dovuta distanza dall'abitato.

Ora, noi, non vogliamo discutere intorno a quanto sia o pur no permesso dalla legge, perchè ci riteniamo in merito affatto profani; soltanto non vorremmo, che, o per poco accorgimento del personale; o per qualsiasi altra ragione, che non c'interessa indagare, s'abbiano poi a verificare inconvenienti gravissimi, i quali ricadrebbero a tutto danno nostro e dell'intera nazione.

Abbiamo scritto il presente stello-cino di cronaca perchè obbligati a farlo in seguito a continue e vive insistenze di cittadini giustamente allarmati; però, per nostro conto, non dubitiamo affatto della solerzia e del valore dell'Ufficio Sanitario locale, a cui può dirsi, è oggi affidata la salute pubblica nazionale.

Cinema-Teatro Mazari

In questo elegante e preferito ritrovo, si susseguono sempre spettacoli cinematografici veramente di prim'ordine. Data la felicissima combinazione col «Petruzzelli» di Bari, cui accennammo in altro numero, si assiste seralmente a programmi ottimi, di prima scelta, sempre vari e nuovi, che formano l'ammirazione del gran pubblico che accorre numeroso per passare un paio d'ore di reale godimento.

Malgrado tanta folla la sala si mantiene costantemente fresca, ventilata com'è e tutta sfinestrata all'intorno; e non è esagerare se si afferma che spesso l'ambiente e la temperatura interna è preferibile all'esterna, quando ad esempio fuori l'aria è afosa e pesante, cosa che accade sovente da noi:

Il maggior trionfo nella settimana lo hanno ottenuto le grandiose pellicole d'arte: *L'ultima danza* con la celebre Conchita Ledesma, *Il Supplizio dei leoni* protagonista A. Capozzi, e *La Donna altrui* con la Bertini il solo cui nome è già sicura affermazione di arte.

E' intanto in vista l'altra sensazionale grande film *Rocamboles*, tratto dal celebre e noto romanzo. Chi vorrà mancare?

La prima Squadra Navale

Mercoledì 22 corrente è arrivata nel nostro porto, proveniente da Catania, la prima Squadra Navale italiana.

Essa è composta delle Navi *Giulio Cesare*, *Dante Alighieri*, *Leonardo da Vinci*, *Brin*, *Regina Margherita*, *Saint Bon*, *Emanuele Filiberto* e *Nino Bixio* partita improvvisamente Giovedì mattina per Ancona.

Mancato omicidio

La nominata Capriati Carmela di anni 22, domiciliata in contrada Giardino Catanzaro, denunciava che il marito Cosimo Capozziello fu Cosimo, da cui è divisa da circa due mesi, gli aveva sparato contro, per gelosia, due colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto.

Il Capozziello è latitante.

Cassette postali

Rimandiamo al prossimo numero una lettera pervenutaci al riguardo.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli 1914

STATO CIVILE

Dal 17 al 24 luglio 1914

NATI 8. — Carone Damiano, Lazzaro Giuseppa, Bonatista Lisena, Plinunio Gioconda, Perduno Iole, Pignatelli Michele, Testini Antonia, Aggiano Maria.

MORTI 13. — Sergio Giovina m. 17, Amantonico Elisabetta a. 98, Caffisch Orsola a. 76, Zecca Pietro m. 15, Barnaba Filomena a. 19, Caputo Antonio g. 10, Malinconico Fortunato m. 11, Campanelli Giovannina m. 14, Bottalico Nicola m. 4, Fischetto Caterina a. 74, Tortora Annina m. 18, Cristofaro Eugenio a. 46, Cafarella Concetta a. 63.

PUBBLICAZIONI 4. — Bray Donato a. 67 con De Angelis Maria a. 64, Cordella Vito a. 31 con Spagnolo Maria a. 23, Ciccolella Antonio a. 30 con Guadalupi Adalgisa a. 20, Smiles Vincenzo a. 33 con Corigliano Pasqua a. 19.

DOTT. N. G. DE PACE

OSTETRICO - GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO

Via Pergola N. 17 — dalle 10 alle 12

MATRIMONI 3. — Melacca Vito a. 25 con Argentina Immacolata a. 17, Monaco Giovanni a. 20 con Fiusco Giuseppina a. 18, De Tommaso Giuseppe a. 30 con Carito Antonia a. 22.

Donna onestissima sarebbe disponibile per pertinaia, servizi domestici, ecc.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

OCCHI

deboli e difettosi vengono corretti con lenti ad azione chimica, curative di morbi endoculari e preservative di buona vista dal

Cav. Pascale Prof. Alberto

Specialista in Diottica Oculare.

In Brindisi dal giorno 27 luglio presso l'Hotel Universo dalle ore 8,30 alle 13.

Dal 10 Luglio affittasi in Via Santa Lucia un locale ad uso Magazzino.

Rivolgersi al Sig. P. Romano.

Deposito Birra Tedesca

dei F.LLI REININGAUS di GRAZ-STEINFELD.

Signori ANTONIO e GIOVANNI CARLO, Corso Umberto I N. 69, Telefono 21.

Domandate in tutti i Caffè, Bottiglierie, Bar, Restaurantes ecc., la

PREMIATA BIRRA DI GRAZ

superiore a tutte le Birre estere e nazionali.

Esigete la Marca F.LLI REININGAUS — STEINFELD, GRAZ, impressa sui turaccioli di porcellana.

Dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi

già assistente dell'Hôpital International.

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE

col neosalvarsan (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni esclusi i festivi.

BRINDISI: Via Marina, 35

SI VENDONO

suoli edificatori in contrada Intappiate con fronte sul mare.

Per trattative rivolgersi all'Ingegner Cafiero.

Malattie di Naso Gola e Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Rusi il Lunedì e il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

VACCHERIA MARMORELLE

Latte sempre puro, molto denso, data l'alimentazione speciale, costantemente fresco, a L. 0.50 il litro, in bottiglie chiuse, messo domicilio Clienti in ore a richiesta, alla mattina dalle 5 alle 8 e alla sera dalle 17 alle 20.

Passare ordinazioni al Proprietario Sig. CASALI RENZO — Corso Garibaldi 55 (sul Circolo Cittadino)

LABORATORIO MECCANICO

per la lavorazione del legno

PIETRO MIANO - Brindisi

Piazza Cairoli N. 6 - 7

Gran deposito di cristalli colorati, martellati, rigati, smerigliati e lisci, nonché specchi d'ogni dimensione.

Nello stesso laboratorio si può acquistare, a prezzo eccezionale, ottime gname per tettoie, pavimenti e baracche

Analisi Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso Umb. I
BRINDISI

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Tellerie
Tovaglierie
Blancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Filiale =
NAPOLI - Via dei Mille

SPEDIZIONI per le AMERICHE



Prezzi di concorrenza

MASSIMA
SOLLECITUDINE
DITTA

D. NISSIM

Sedile di Porto, 18

Napoli